



Storia

La città di Corsini
secondo...
Paolo Corsini

Servizio
a pagina 10

secondo **CORSINI** **CORSINI**

L'ex sindaco di Brescia ha appena pubblicato con Marcello Zane la «Nuova storia di Brescia»
E l'ultima corposa parte parla proprio di lui

È possibile scrivere di storia toccando fatti accaduti pochi mesi fa? Ed è possibile farlo essendo stati non solo testimoni di molti degli eventi narrati, ma in molti casi protagonisti?

Lo fecero Cesare con il *De bello gallico*, Churchill con *La seconda guerra mondiale*, pochi altri. Lo fa ora — con una materia assai meno bellicosa — Paolo Corsini, sindaco di Brescia dal 1992 al 1994 e dal 1998 al 2008, parlamentare per altri tredici anni, oggi presidente della Fondazione Micheletti. Corsini con Marcello Zane ha appena pubblicato la *Nuova storia di Brescia* (1861-2023) per Scholè (pp. 520, euro 40). Si tratta per due terzi della storia di Brescia che i due autori pubblicarono nel 2014 con Laterza, arricchita

però da un sostanzioso ultimo capitolo di 170 pagine, quasi un libro a sé, dedicato a «Brescia contemporanea (1992-2023)».

Corsini si auto-storicizza ponendo sulla strada degli studiosi a venire una pietra d'inciampo da cui sarà difficile prescindere, tale è la mole di notizie sull'ultimo trentennio di storia cittadina. Quando evoca il momento in cui nel '92 spuntò il suo nome come possibile sindaco dopo Gianni Panella, Corsini si auto-presenta come «un post-comunista, di formazione cattolico-democratica, storico di professione, visto dalla città più come un'espressione della società civile che come un esponente politico di stretta osservanza partitica».

Il libro contiene qualche rivelazione. L'adesione sorprendente del Pds alla raccolta di firme per interrompere

la consiliatura nel '94, chiudendo in anticipo la prima sindacatura dello stesso Corsini, mirava a scongiurare un'alleanza fra la destra Dc e la Lega, di cui c'erano avvisaglie. Si scopre poi che lo stesso Corsini, all'epoca vicesindaco di Martinazzoli, minacciò le dimissioni per convincere il suo partito a votare per la metropolitana.

La vicenda politica è tutta concentrata sulla Loggia: si scolorisce il ruolo dei partiti, sono assenti Provincia e Regione (mai citati Alberto Cavalli, Stefano Saglia, Mariastella Gelmini). Nella ricostruzione del decennio-Corsini emerge la svolta impressa al sistema della cultura (con la riapertura di Santa Giulia e del Teatro Sociale, le grandi mostre e i pomeriggi in San Barnaba), del quinquennio-Paroli restano i progetti abor-

tati (dal parcheggio sotto il Castello al polo sportivo a Buffalora), del decennio-Del Bono la veemente spinta alla modernizzazione e alla coesione sociale.

E l'economia? Nel trentennio analizzato le imprese manifatturiere cittadine scendono da 2.590 a 1.870 mentre la provincia rimane seconda dopo Torino per peso industriale, prima assoluta in Italia nel

la metallurgia. La sezione sulla società è una radiografia documentatissima su temi nodali: dall'immigrazione all'ambiente, dall'Università al Covid, dalla Chiesa alla Capitale della cultura. Un vademecum per chi voglia capire la Brescia di oggi. Se, come diceva Croce, ogni storia è storia contemporanea, qui addirittura è il nostro presente che entra a vele spiegate nella Storia.

Massimo Tedeschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In Loggia Paolo Corsini è stato il primo cittadino di Brescia dal 1992 al 1994 e dal 1998 al 2008 e parlamentare per altri tredici anni

In agenda



● La Nuova storia di Brescia (1861-2023) per Scholè (pp. 520, euro 40) verrà presentato domani alle 17,30 a Palazzo Loggia, Salone Vanvitelliano, alla presenza degli autori e del sindaco di Brescia Laura Castelletti